Anno XXII | Sabbato 7 Gennaio 1888 | Abbonamento Postale | N. 6

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata Domenica.
dine a domicilio . . . L. 16
tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
n numero separato . Cent. 5
» arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

I patti d'associazione al **Giornale di Udine** nel 1888 rimangono invariati, cioè:
Udine (a domicilio) Anno Lire **16** — Semestre Lire **8** — Trimestre Lire **4**
In tutto il Regno » » **20** — » » **10** — » » **5**
Per l'Estero devonsi aggiungere le maggiori spese postali.

GLI ITALIANI ALL'ESTERO

La cooperazione, le scuole le Società artistiche nella colonia di Marsiglia

Dopo quanto abbiamo scritto *sulle cuole nelle colonie italiane* (Vedi n. 3 el *Giornale di Udine*) potemmo leggere nella *Gazzetta Piemontese* un articolo dell'egregio suo corrispondente a Marsiglia cui riferiamo per opportuna notizia.

Una sola cosa soggiungiamo ad opportuno commento di quanto egli dice ispetto a Marsiglia.

È un fatto generale, che può riflettere la sua influenza anche nell'interno, he nelle colonie italiane all'estero si stingue non solo ogni spirito di regioalismo, ma anche il partigianismo po...co.

Come accadeva un tempo dei Greci, osì accade ora degl'Italiani, che da ualunque parte dell'Italia sieno essi ndati a formare delle colonie all'estero, vi sentono di essere prima di utto *Italiani* e non altro che Italiani concordemente desiderosi di veder orire la madrepatria a cui vorrebbero edere render onore gli stranieri.

Per quanto unitarii noi siamo in talia non si può a meno di vedere, che alora tra l'una parte e l'altra si dimostri qualche antagonismo d'interessi. Una sola parola lo prova; ed è che ovente escono dalla bocca e dalla enna di coloro che parlano e scrivono i politica le distinzioni di *meridionale settentrionale.*

Quello cui noi vorremmo esistesse è ure un *regionalismo*, cioè la *gara* n tutti i progressi economici e civili ra le varie parti d'Italia, ma che er rassodare l'unità nazionale davanti ai nemici interni ed esteri cessasse ogni antagonismo d'interessi.

Ebbene: come uno che si metta a guardare da un punto elevato il paese he sta entro ai confini del suo orizzonte, e può appunto ravvisare nella arietà l'unità, così accade all'Italiano i qualsiasi regione d'Italia che si trovi l di fuori a formare co' suoi connazionali una colonia. Fuori della madrepatria egli non è Piemontese, nè Lombardo, nè Veneto, nè Romagnolo, Toscano, o Napoletano, o Siciliano, on Settentrionale, o Meridionale, ma taliano e soprattutto patriotta. Egli guarda alla madrepatria come ad una era madre e l'ama tanto più quanto iù n'è lontano. Talora ei le manda iù che voti anche aiuti e ad ogni nodo cerca di renderla onorata nel aese in cui si trova. Molte volte vengono anche delle opportune lezioni dagli Italiani di fuori a quelli di casa.

Rammentiamo sempre una espressione detta dinanzi al monumento che si eresse a Venezia a Daniele Manin, ed intenzionalmente diretta all'attuale capo del Ministero da un nostro amico, siciliano anch'egli, Rosario Currò. « Voi altri Deputati dovreste per amore dell'Italia andare un poco più d'accordo senza tante opposizioni. »

Le espansioni italiche noi dobbiamo curarle anche per queste nostalgie del male di patria, che sorgono spesso nei nostri compatriotti che vivono al di fuori. Poi, più essi lavorano e guadagnano all'estero, più sono disposti anche a beneficare questa madrepatria cui hanno sempre nel cuore.

Noi vediamo adesso sovente come da tutte le parti mandano gl'Italiani i loro voti per l'Italia.

Ma ecco la corrispondenza da Marsiglia della *Gazzetta Piemontese*:

Marsiglia, 28 dicembre.

(Beppello). — L'on. Crispi nel raccomandare ai rappresentanti del nostro governo all'estero di favorire lo sviluppo delle istituzioni filantropiche nelle colonie, di promuovere la creazione delle scuole italiane, di tenersi in contatto diretto con tutte le frazioni indistintamente di cui si compone la famiglia italiana, di festeggiare con essa le più solenni ricorrenze della patria, ha tracciato già gran parte dell'opera dalla cui esecuzione dipenderà il miglioramento morale delle colonie italiane all'estero.

Ma una parte restava a tracciarsi ancora; la necessità della cooperazione comune, del volonteroso concorso di ognuno per facilitare ai rappresentanti del nostro Governo l'applicazione delle istruzioni impartite.

A rendere efficace tale cooperazione una cosa è anzitutto indispensabile: il sacrificio dei pregiudizii e delle divergenti opinioni che ci dividono, dinanzi ad un principio che fra tutti gli altri deve primeggiare, quello dell'*italianità*; e sono lieto di poter constatare a tal riguardo che la colonia italiana di Marsiglia è in sensibile progresso.

Le divisioni, gli antagonismi di campanile, il regionalismo, tendono a scomparire a misura che lo spirito di associazione si estende: e dal contatto, dalla vita comune nasce quella fusione di sentimenti che fa degli italiani delle varie provincie un tutto omogeneo ed uniforme.

Di tali associazioni oggi Marsiglia ne conta un discreto numero, sia a scopo filantropico, sia con intento puramente nazionale.

Fra le prime va noverata la Società di beneficenza, in seno della quale vorremmo contare però un maggior numero di nazionali ed una minor proporzione di nomi non italiani. Essa conta oggi 215 soci contribuenti le cui sottoscrizioni annue, insieme ai proventi, ascendono a lire 27,000 circa. La somma utilità di questa istituzione, che pure è suscettibile di riforme amministrative, non sfuggirà a nessuno, quando si dica che il numero delle persone beneficate durante l'ultimo esercizio è stato di 10,500 italiani.

Tre Società di mutuo soccorso, di cui la più importante è quella presieduta dal comm. Cantini, riuniscono in tre famiglie circa 600 operai, i quali vi trovano durante la malattia preziosissimi vantaggi.

Queste Società però troppo di rado riuniscono i loro soci, lasciando sfuggire ottime occasioni per mantener vivo in essi quel sentimento di amor patrio, di orgoglio nazionale che ha bisogno di una dose di perseveranza non comune per non affievolirsi nella solitudine di un ambiente straniero.

Più fertili di queste in buoni risultati sotto il rapporto dell'*italianità* sono le quattro Società corali o musicali che conta questa colonia; ed è veramente a deplorarsi che gli sforzi loro non siano abbastanza apprezzati e secondati dalla classe eletta e facoltosa, la quale potrebbe guidarne l'indirizzo ed assicurarne l'avvenire.

Esse contano insieme oltre 300 membri effettivi ed onorarii ed hanno già parecchi anni di vita. Abbandonate a sè stesse, composte esclusivamente dell'elemento operaio, sorrette dalle loro scarse risorse, esse non hanno che un merito maggiore, ed un diritto indiscutibile all'indulgenza altrui, se ancora non hanno attinto la desiderata perfezione. Un pubblico omaggio però va loro tributato; ed è che sia nelle pubbliche calamità, sia nelle solenni ricorrenze, esse si sono mostrate sempre tutte ed indistintamente *italiane.*

Rileverò alcune pecche dalle quali taluna di esse non è giunta ancora ad affrancarsi?

Quella, per esempio, di affiggere un'opinione politica che non permette all'una di prender parte alla funzione religiosa dello Statuto, all'altra di suonare la Marcia Reale e che so io?... Accennare a queste dissonanze basterà per far comprendere, che è necessario, nell'interesse della coesione nazionale, che scompaiano almeno fuori del paese queste tracce di divisione, e certamente non tarderemo a constatare un tal risultato.

Altre istituzioni di un'utilità maggiore ancora al mantenimento dell'*italianità* sono le scuole femminili e maschili e la sala di lettura e biblioteca italiana; le prime perchè dirette ad infondere nei giovani cuori quel sentimento di amor patrio che trova alimento e sviluppo nella conoscenza della lingua natia e nelle gloriose tradizioni della nostra storia, l'altra perchè destinata a riunire in intimo e famigliare convegno la parte colta della nostra colonia, offrendo a questa l'allettamento della lettura dei migliori autori italiani per storia, scienze, geografia, letteratura, ecc., i principali periodici delle varie provincie del Regno, offrendo così il mezzo di seguire e discutere lo svolgimento dei fasti che interessano ogni buon italiano.

Queste istituzioni però, all'infuori della scuola femminile, che conta un centinaio di alunne, non sono che creazioni nate da ieri nella nostra colonia e che vivono per così dire tuttora allo stato d'embrione.

Le scuole maschili, aperte or sono appena tre mesi, non hanno che pochi allievi, perchè le scarse risorse del Comitato direttivo non permisero a questo di istituire delle vere scuole elementari giornaliere, ma dovette limitarsi a corsi di lingua italiana che si professano due volte appena per settimana, nei giorni di giovedì e domenica.

La biblioteca e sala di lettura, fondata da questo Comitato della Stampa, ha riunito in pochi mesi un discreto numero di aderenti e tende a prendere ogni giorno maggiore sviluppo.

Le riunioni intime vi sono frequenti e, per così dire, giornaliere.

Là vi si parla della patria, vi si vive di vita nazionale.

Vi si discutono ed apprezzano gli atti del Governo, si studiano i bisogni della colonia ed i mezzi di provvedervi e non solo ai bisogni generali, ma bensì a quelli privati dei nostri nazionali si cerca venire in aiuto col concorso morale di ciascuno dei membri.

E' la beneficenza pratica non coll'obolo della carità, ma colla solidarietà, che è una delle più chiare manifestazioni dello spirito di unità nazionale.

Queste due ultime istituzioni meritano la protezione e l'appoggio speciale del nostro Governo, non solo per la colonia di Marsiglia, ma per tutte le colonie italiane in generale, giacchè le scuole e le biblioteche sono i più importanti elementi che varranno a mantener vivo all'estero il sentimento della italianità.

UN DISCORSO DOPPIO

Tutti dicono, che il discorso tenuto da Papa Leone ai pellegrini da Lui accolti era violentissimo contro l'Italia; e tutti dicono del pari, che quello pubblicato dal foglio ufficiale del Vaticano, l'*Osservatore Romano*, dopo riveduto e corretto, è molto attenuato nella intonazione e nel significato.

Adunque quale dei due è proprio il genuino? Quello di cui i pellegrini riferiscono, quasi meravigliati che da quella bocca uscissero tali parola in un momento simile, o l'altro che sostituì l'elegia alla invettiva? Sarebbe pure una bella cosa il poterlo sapere; come anche di poter sapere, se è proprio vero, che il discorso è uno solo, ma con due facce, l'una che guarda i pelligrini, l'altra che guarda il pubblico italiano. Sarebbe insomma un duplicato della statua del Dio Giano che si può ancora contemplare a Roma nel tempio di questo Dio.

Se non si trattasse che di un Dio pagano, come il Giano bifronte, noi ci passeremmo sopra. Si sa, che gli Dei pagani avevano le loro debolezze..... molto umane..... Essi non erano proprio infallibili, perchè gli uomini li avevano fatti a loro imagine e somiglianza.

Ma qui.... si tratta di un caso ben diverso. E dovendo noi credere, che la verità sia una, per attenerci alla verità abbiamo proprio bisogno di sapere quale delle due è la verità vera. Non vorremmo in questo caso dover ripetere il detto d'un pagano: *errare humanum est.*

È vero che ora si discute tutto anche dal Vaticano, ma anche per poterlo fare con quelli che discutono lui pure bisogna che si sappia quale delle due faccie del medesimo discorso è la vera. Od è forse il vero, che anch'esso muta al mutar dei tempi e secondo quelli con cui si dà da fare?

Ameremmo di vedere soddisfatta quella che è una legittima curiosità di molti.

Cinquecento telegrammi

ha spedito il Papa, gratuitamente che s'intende ed a spese del Governo nazionale, in risposta a quelli che gli spedirono dall'estero in occasione del suo giubileo. Si sa, che l'Italia tiranna, oltre al luogo immune ed extra-territoriale del Vaticano ed a quello del Laterano e della sua villeggiatura, affinchè egli non si senta suddito di nessuno, ed all'*obolo di tre milioni ed un quarto* all'anno, gli attribuì la *gratuita corrispondenza postale e telegrafica.*

Nel caso suo quelle diecimila lire che costano all'incirca quei telegrammi, avendo ricevuti un paio di milioni, e chi dice tre, per la sua festa, noi avremmo pagato i telegrammi, non al Governo italiano, ma agli *scagnozzi*, che a Roma vedono andare in carrozza i principi della Chiesa con dei superbi cavalli, mentre essi combattono tra il pranzo e la cena, come disse in nostra presenza a San Giovanni Laterano uno di questi poveri preti a due romagnoli, i quali facevano delle osservazioni sulle splendidezze dell'alto Clero romano.

Così, non volendo esso, e con ragione, perchè la sola Italia non sia tributaria al Vaticano, ricevere i suoi milioni, avremmo consigliato al Governo che gli diede una così splendida dote, ad adoperarli tutti a compiere al più presto l'opera dell'ordinamento del Tevere, per impedirne le inondazioni, come non seppe o volle mai fare il Temporale, che aveva invece da arricchire i principi nepoti, i cui superbi palazzi primeggiano a Roma.

Disse il Papa ai pellegrini, che tutte le Nazioni straniere invidiano all'Italia il Papato, e che lo accoglierebbero volontieri in casa loro. Sta a vedere, se la Repubblica francese gli accorderebbe Avignone, o l'Impero germanico Colonia, o l'Austro-ungarico Trento, o Cracovia, od il Sultano Gerusalemme ecc. Farebbero bene a dare questo esempio all'Italia, che non li invidierebbe.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Padova, 5 gennaio.

(D.) Quattro anni or sono, dai ruderi della vecchia Società Danieli, sorse il Circolo Filarmonico, con lo scopo di offrire un ritrovo serale ai soci, e di organizzare dei concerti con artisti e dilettanti cittadini. Bentosto il Circolo ebbe a contare oltre 300 soci e le cose dapprima andarono benino.

Ma a poco a poco il Consiglio direttivo ne falsò il carattere, e si giunse al punto, che oramai i soci non potevano approfittare che di uno e raramente di due concerti durante i mesi da novembre a luglio; e ad eseguire tali concerti, venivano per lo più chiamati degli artisti più o meno celebri dal di fuori, con grave dispendio della cassa del Circolo.

Ora per tali trattenimenti esiste già in Padova l'Istituto Filarmonico, per cui buon numero di soci del Circolo, formarono un gruppo d'opposizione, per ricondurre la Presidenza allo scopo della fondazione del Circolo.

Un primo risultato di questa opposizione lo si ebbe nella seduta del 19 dicembre p. p. nella quale, dovendosi procedere alla nomina di 5 consiglieri, riuscirono tutti della lista d'opposizione.

In seguito a tale risultato i rimanenti 10 credettero bene di dimettersi, e iersera ebbe luogo una seduta per passare a nuove nomine.

L'avv. Fiorioli per l'opposizione propose un ordine del giorno, col quale invitava i 10 a ritirare le dimissioni, dovendosi interpretare il voto del 19 come un avvertimento per l'avvenire e non di sfiducia ai componenti il Consiglio; ma questi insistendo nelle date dimissioni, si dimisero pure i 5 d'opposizione, ritenendo il contegno dei 10, dovuto più a questione personale che ad interesse della istituzione.

Procedutosi quindi alla nomina di 10 consiglieri, riuscì, su 49 votanti, la lista dei 10 dimissionari colla sola maggioranza di 2 e 3 voti.

Va notato però che i 5 d'opposizione dichiararono di astenersi, delicatezza che dal 10 non fu compresa ed imitata che dal solo co. Camerini, per cui, se

tutti i presenti avessero votato, la maggioranza sarebbe stata per l'opposizione.

Se i rieletti conservano dell'amor proprio, dovranno comprendere, che a quel posto non possono rimanere, essendo la loro autorità molto scossa da questa votazione.

La loro accettazione però, non mi meraviglierebbe punto.

LE FORZE DEL NEGUS

Ci pare notevole il seguente studio che il *Piccolo* di Napoli pubblica sulle forze delle quali può, probabilmente, disporre il Negus d'Abissinia, e lo riproduciamo integralmente:

Analizzato gli elementi che ci fornisce la costituzione fisica dell'Abissinia, la storia e gli usi guerreschi di quel popolo, cercheremo, fra tanto buio, tante incertezze, tante esagerazioni, di avvicinarsi razionalmente alla verità.

Quale è presumibilmente la forza delle tre masse nemiche, quali itinerari di marcia sono obbligati a seguire le masse partenti dall'estremo confine meridionale, e finalmente in quante masse si presenteranno probabilmente 50,000 uomini: sono le tre domande, a cui cercheremo di rispondere.

Quale è presumibilmente la forza delle tre masse nemiche?

Esclusi i due regni dello Scioa e del Goggiam, il rimanente dell'Abissinia è costituito: da due principali Tigrè ed Amhara; dal governo del Lasta, Enderta e antiche tribù Galla; dal governo dei Wollo Galla e provincie limitrofe.

Il principato del Tigrè, compreso fra la catena del Senafè sino alla conca di Achangi, ed il fiume Takasio sino al suo confluente Arequa, è costituito da 17 provincie, esclusa l'Enderta, ove a Makalè ha sede il Negus.

Ad occidente le provincie di Hamasan e Sarae sono aperte, e terminano nella sterminata e deserta pianura di Dembelas e nelle foreste vergini di Kounama fra il Mareb ed il Takasie. Il Tigrè è soggetto a Ras Alula.

Il principato dell'Amhara, compreso fra i fiumi Takasie, la catena Senafè dal varco di Zobel a quello di Magdala, il fiume Abai dalla sua confluenza con il Boschillo alla sua uscita dal lago Tsana, è costituito da 20 provincie. Ad occidente è aperto nella provincia Woghara, ove per il passo di Wolkait si entra nella estesa pianura che si distende sino a Kassala, e nella provincia Tsagade, da ove si entra per il passo di Wochini nel vasto piano del Galabat. L'Amhara è soggetta a Ras Michaele.

Il governo del Lasta, costituito di quattro provincie, compresa l'*Enderta*, è racchiuso fra la catena del Senafè ed i due fiumi Takazie e Samra. La tribù galla Ansebo abita la contrada fra i fiumi Tsellari e Aroqua; la tribù galla Raja abita la contrada che dal versante orientale della catena del Senafè si distende sino alle origini del Qualima. Questo governo è sotto la diretta potestà del Negus, a quanto pare.

Il governo dei Wollo Galla e delle provincie di Danè ed Ucciale, tolto a re Menelik pochi anni or sono, comprendono il paese che giace fra le origini dei fiumi Mele e Walaka. Queste sono barbaramente comandate da Ras Area, figlio del Negus.

Tale suddivisione politica, stabilita in questi ultimi anni dal Negus, serve di guida per determinare le forze del nemico.

Il Rohlfs calcola la popolazione dell'Abissinia a 1,500,009, il Behm e il Wagner a 3,000,000, il Weimar a 4,500,000 e l'Ungewetter a 5,000,000, e finalmente il Cecchi a 7,600,000.

Se da questa ultima cifra si tolgono 3,000,000 di abitanti dei territorii Gella dell'Etiopia meridionale, cioè quelli abitanti a mezzodì del Goggiam e dello Scioa, e si toglie la popolazione dello Scioa, che è, secondo il Cecchi, di 2,000,000 di cui 70,000 soldati, e si toglie quella del Goggiam, che è di 600,000, di cui 20,000 soldati, rimangono 2,000,000, stando al computo del Cecchi per le quattro regioni politiche sopra descritte.

Ma se il Tigrè può dare, come è generalmente ammesso, 20,000 soldati, si può proporzionatamente ritenere che la sua popolazione sia di 600,000 abitanti, come quella del Goggiam.

Restano quindi 1,400,000 abitanti da suddividersi fra le altre tre regioni. Nel primo riparto dell'Amhara vi sono popolosi centri, come Gondar (4000 abitanti), Ifag (4000), Debra Tabor (4000), Amba Mariam (4000). L'Enderta è molto popolata per la dimora del Negus; ma per opposto il Lasta, paese da secoli abitato dagli ebrei, è ora spopolato per le persecuzioni eccessive e crudeli. Ed il paese dei Wollo Galla e le provincie di Danè e Ucciale, dacchè passarono sotto la potestà di Ras Area rimasero spopolate secondo i viaggiatori Cicognani e Capucci, per le stragi e le uccisioni compite per reprimere le rivolte del 1885 e 1886.

Laonde, la restante popolazione di 1 milione e 400,000 abitanti, si può ragionevolmente dividere in 1,000,000 pel principato dell'Ambara, con 35,000 soldati, ed in 400,000 fra i due governi di Lesta e Wollo Galla con 10,000 soldati.

Abbiamo detto che il Tigrè è aperto, ad occidente, ove gli abissini sono sempre in ostilità con le tribù sudanesi dei Beni Amer.

Per guardare il confine, Ras Alula terrà qui e nel Senhait, sparsi nelle guarnigioni, circa 5000 soldati per cui ne rimangono a lui disponibili 15,000.

Abbiamo detto che l'Ambara è aperta ad occidente, ed ivi ai due passi conviene tenere forti presidii. E' probabile che Ras Michaele si faccia formare il contingente dal Goggiam, altrimenti vi rimarranno 10,000 dei suoi soldati.

Ecco dunque ridotte con sufficiente verità le tre masse alle seguenti proporzioni:

1ª massa del Tigrè 15,000 uomini, comandati da Ras Alula;

2ª massa dell'Ambara 25,000 uomini, comandati da Ras Michaele;

3ª massa del Lasta e Wollo Galla 10,000 uomini, di cui 5,000 cavalieri, comandati da Ras Area e dal Negus.

In totale 50 mila soldati.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma, 6. Si ha da Massaua:

Il Negus andrà in Aksum il primo gennaio.

Egli condurrà in campo 60.000 uomini e 38 bocche di fuoco.

Il suo ritardo nell'avanzare non è volontario. Egli ha bisogno infatti di tempo perchè le due masse che si avanzano dal fondo dell'Abissinia si congiungano per sboccare in linea di battaglia di fronte ai nostri.

Roma 6. Il giornale l'*Esercito* dice che il piroscafo *Archimede* partirà da Napoli per Massaua il 12 corr.

Sull'*Archimede* verranno imbarcati sedici cannoni da campagna con le relative munizioni.

Telegrafano oggi da Massaua che, essendo ultimati i lavori della ferrovia fino al Piano delle Scimmie, è imminente un movimento verso Saati.

Massaua 5. Gli indigeni provenienti da Abund riportano che videro le lettere di Osman Digma datate da Tokar e scritte a Kantibai e ai notabili degli Habab, dove dicevasi che Osman Digma da Tokar avrebbe l'indomani mandati tre suoi emiri negli Habab; sperare che Kantibai e i notabili sarebbero suoi buoni amici e terrebbero pronti il bestiame, l'acqua e tutto l'occorrente per riceverli e mantenere gli emiri e il seguito.

La popolazione temendo che i sudanesi non abbiano a limitarsi puramente alle solite conferenze riguardanti la religione e temendo che la questione personale fra Osman Digna e Kantibai degeneri in una lotta a loro danno, si allarmò e si rifugiò sui monti verso sud-est del loro paese asportando in fretta e in furia quanto potè.

La preoccupazione degli Habab pare alquanto esagerata, perchè se vi fosse pericolo imminente, Kantibai avrebbe avvertito subito il comando, chiedendo aiuti od almeno una nave che loro riporti a Massaua le merci che credevansi perdute al Sudan, perchè sequestrate dai Dervisch e che furono in gran parte ricaricate nei sambucchi e giunsero ieri a Massaua.

Massaua, 6. Oggi la ferrovia ha portato al piano delle Scimmie tutto il materiale occorrente per costruire altri tre forti sistema Spaccamela.

Dicesi che questi forti si innalzeranno fra alcuni giorni in posizioni già scelte verso Dogali, oltre gli avvamposti.

Esposizione vaticana

Ieri si aprì l'esposizione vaticana. Non vi fu alcun incidente.

Il papa visitò l'esposizione italiana a piedi, e quella straniera in portantina.

Morte di Kanzler

Il giorno 5 a mezzanotte, è morto il famigerato Kanzler, generale dell'ex esercito pontificio.

La salute del Principe imperiale

I giornali di Berlino del 4 pubblicarono il bollettino che i medici curanti spedirono da San Remo sulla salute del Principe imperiale. I medici escludono, per studi fatti sulla laringe, sulla trachea e sulle corde vocali, che si tratti di cancro. L'unica preoccupazione attuale dei medici curanti si è la possibilità di un restringimento successivo del canale respiratorio, poichè gli addensamenti parziali della periferia interna della laringe non svaniscono assolutamente, ma ricompaiono qualche volta. Però i malati si abituano col tempo, in causa di simili addensamenti, ad avere minore quantità di aria, di respirazione, senza la necessità di mezzi artificiali. Questi sarebbero necessarii, soltanto nel caso, in cui nuovi addensamenti si producessero rapidamente. Secondo la previsione dei medici curanti, la malattia del Principe Imperiale sarà lunga, ma guaribile.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine -- R. Istituto Tecnico.

6 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare millim-t.	760.3	756.4	760.0	760.1
Umidità relativa	65	53	2	71
Stato del cielo	misto	misto	neb.	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	NE	—	E	E
Vento (vel. k.)	4	0	2	1
Term. cent.	—0.2	3.9	2.1	1.5

Temperatura (massima 5.1 (minima —4.1

Temperatura minima al'aperto —7.3

Minima esterna nella notte 5-6 —2.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 2 pom. del 6 gennaio.

In Europa pressione elevata, eccettuato estremo nord-est, Arcangelo 758, Adriatico 771, Hermanstadt 779.

In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque da 1 a 2 mm., poca pioggia in qualche stazione delle isole e del centro, gelo a nord, temperatura generalmente aumentata specialmente a nord e in Sardegna.

Stamane cielo generalmente coperto o nebbioso, piovoso a Portotorres, venti deboli varii.

Barometro a 775 a Belluno, a 773 a Milano, Pesaro, Aquila, Potenza, 770 a Palermo e Livorno, 767 in Sardegna, mare mosso ad est della Sicilia.

Probabilità: Venti deboli intorno a levante, cielo nuvoloso specialmente sul versante occidentale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il Prefetto di Udine. La *Venezia* ha il seguente telegramma da Roma:

E' positiva la notizia data giorni sono dai giornali di Roma, cioè che il comm. Caravaggio è nominato prefetto di Novara in luogo del Pissavini.

A sostituire il comm. Caravaggio venne destinato a Udine il cav. Rito Giovanni attualmente prefetto di Chieti.

Società Friulana dei reduci dalle patrie battaglie. Dalla Società dei reduci riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

Roma, 19 novembre 1887.

Alle Associazioni dei Reduci dalle Patrie Battaglie ed alle Associazioni Liberali d'Italia

Coi tipi della Casa editrice Giuseppe Barbera in Firenze, saranno quanto prima pubblicate le *Memorie scritte* dall'immortale nostro Duce *Giuseppe Garibaldi.*

Il Manoscritto, tutto di pugno del Generale, è conservato da Adriano Lemmi, e la stampa del libro è stata fatta sopra una copia, dallo stesso Lemmi curata e collazionata. Sarà una edizione splendida, tanto per il nome dell'Autore che per l'interesse della narrazione dei fatti, e leverà perciò grandissima aspettazione e rumore in Italia e di fuori.

Senza che la Commissione sottoscritta si soffermi lungamente a dichiararlo, comprenderà ognuno quanto in essa sia vivo il desiderio di vedere fra le mani di ogni milite delle battaglie della nostra indipendenza, quest'opera che riassume la vita del più grande *Eroe* dell'epoca presente, e che consacra all'immortalità le gesta leggendarie per le quali, forse incredibilmente pei posteri, potè essere compiuta l'unità della Patria.

Oltre la viva e pittoresca descrizione delle imprese nell'America Meridionale, le pagine della spedizione dei Mille, per la potenza del colorito sono assolutamente meravigliose. Da tutto il libro traspira l'amore del vero, del giusto e l'odio implacabile contro la setta che fu sempre nemica della patria e che anche oggi cospira a contrastarne i destini.

La Commissione sottoscritta si rivolge quindi a tutti i compagni d'armi che specialmente militarono nelle file di Garibaldi, e a tutti gl'Italiani di cuore perchè acquistino il libro e ne curino con amore ed energia la diffusione.

Le Associazioni dei Reduci dalle Patrie Battaglie, e le Associazioni liberali si facciano centri di sottoscrizione, raccogliendo dai rispettivi soci l'importo del libro fissato in lire 3.

I vaglia postali, lettere raccomandate e di cambio sulle banche dovranno essere intestate al nome di Adriano Lemmi, Via Nazionale, 54, Roma.

Compagni e Commilitoni;

Questo a cui vi invitiamo è lavoro eminentemente patriottico, ed abbiamo la più ferma convinzione che tutti vorrete con pronto animo concorrere affinchè per l'Italia riescano efficaci gl'insegnamenti e gli esempi della vita e delle imprese del *Grande Italiano.*

Vogliate intanto gradire il nostro fraterno saluto.

La Commissione

Luigi Miceli, Deputato al Parlamento
Achille Majocchi id.
Francesco Cucchi id.
Pietro Delvecchio id.
Francesco Sprovieri id.
Ernesto Cicala
Giovanni Della Casa

Agostino Pasquinelli, Segretario.

Le sottoscrizioni si ricevono all'Ufficio di Segreteria della Società dei Reduci, Piazza dei Grani, aperto tutte le sere dalle ore 6 alle 7.

Inaugurazione dell'anno giuridico. Relazione del sostituto procuratore avv. Baratti.

(Continuazione).

L'egregio oratore poscia avanzandosi dall'esame dell'opera preparatoria al giudizio, passa ai lavori dell'ufficio d'Istruzione ed enumerando i reati commessi nella provincia durante l'anno 1887 e risguardandoli sotto le loro varie classificazioni conclude: « Sono lieto anzitutto di annunziare che la rubrica tace pei reati contro la sicurezza dello Stato e pei reati contro la religione ed i suoi ministri.

« L'ossequio alla libera manifestazione del culto ed ai suoi rappresentanti costantemente mantenuto anche in momenti in cui una *fazione* si affanna e si dibatte per risuscitare un passato, che per l'onore d'Italia non vedrà mai più la luce, è prova luminosa della tolleranza e ad un tempo della civiltà di questa nobile Patria del Friuli, dove non è sorta voce che invochi dalle vicine Alpi, baluardi della patria, la difesa dei pennoni stranieri. (Bravo)

« Sebbene le cifre che vi ho esposte non siano allarmanti, perchè se considerevole è il numero dei reati ciò nulla meno la delinquenza non ebbe a manifestarsi che con cifre esigue in quella categoria di misfatti che altamente minacciano la pubblica tranquillità, pur tuttavia non è a dissimularsi il pericolo permanente che questa delinquenza arreca alla società nostra.

« Il problema sulle cause della umana delinquenza e sui rimedi più acconci se non a distruggerla, locchè non accadrà mai, ma a mitigarla almeno, come tutti i problemi che riguardano questioni altamente complesse, non ha avuto ancora la sua ultima assoluzione. Ne io certo sarò quel temerario, che ardisca portare su di questo argomento, tema di tanti studi per parte di giuristi e di filosofi, una parola che abbia la pretesa di additare una via che condur possa alla soluzione del grave quesito. Permettetemi solo, signori, che io di volo e nei limiti che sono consentiti dall'indole di questo discorso vi accenni il modesto mio pensiero. La scienza e la statistica si adoprano con diligenza a ricercarne le cagioni ed i rimedi, ma dirò io pure con un illustre filosofo del secolo: Per quanto l'una illumina, con l'eloquenza delle cifre, tanto l'altra ottenebra con l'intollerante spirito di sistema e con i conseguenti assurdi della pratica.

« Secondo le varie scuole vi è chi trova la causa del delitto nella sola natura materiale, basandosi sul fatto che il clima, l'atavismo, la razza, le leggi antropologiche hanno un potere assoluto sull'uomo. D'altra parte vi ha chi sostenendo essere il reato un insorgere della libera attività dell'uomo contro il dettame della legge morale, solo nel mondo morale ne ricerca le cause ed i rimedi.

« Osservava sulla questione un dotto ed egregio mio amico e collega e ne riproduco testualmente le parole, poichè parmi che la fine critica ai sistemi *esclusivisti* suaccennati, non possa meglio e più efficacemente esprimersi:

« Da un canto adunque è lo spirito che commette il delitto, dall'altro è la materia che lo impone: lo spirito è assolutamente libero, la materia è necessaria e superiore; onde, come le cause da cui deriva, fatale, duratura, eterna, sarà la delinquenza, ed inutile martirio sono le pene. »

« Per me, o signori, il reato e le cause che lo determinano e quindi i rimedi che possono infrenarlo vanno studiati in diretto rapporto coi fatti sociali. L'ambiente ove l'uomo vive, le leggi che lo governano e la loro amministrazione, la pubblica educazione, il sentimento religioso, lo stato di benessere materiale ed economico, come sono i fattori primissimi della umana economia rappresentano altresì, se più o meno sviluppati e soddisfatti nel consorzio sociale una predisposizione necessaria alla rettitudine della vita, od al misfatto. Come ad esempio nel mondo fisico il morbo più si allarga e divampa ove trova predisposto l'organismo a subirne la mortifera influenza ed i focolari infettivi che la preparano, così il reato o l'attitudine al dovere, più attechisce e si propaga in ragione della maggiore o minore resistenze che ad essi venga opposta sia dall'ambiente, dalla educazione, o dal benessere materiale: imperocchè la storia insegna che la virtù od i vizi, l'energia o l'indolenza, i lumi o l'ignoranza, in una parola il *carattere* dei popoli non furono mai l'effetto di una particolare razza, ma che tutto dalla natura fu dato a tutti gli uomini ed in eguale misura.

Negare l'istinto al male è disconoscere la umana natura, circoscrivere questo istinto alle leggi materiali soltanto, quasichè l'uomo sia delinquente per una legge fatale, che delinquente lo ha fatto nascere, vuol dire distruggere il libero arbitrio, fondamento della responsabilità umana di cui disse e cantò il divino Poeta

Se così fosse, in voi fora distrutto
Libero arbitrio, e non fora giustizia
Per ben letizia, e per male, aver lutto.

« Se adunque questa piaga della delinquenza precluderà mai sempre se non potremo come chirurgo, estirparla, col ferro, io reputo opera di pubblico interesse, onde se ne possano mitigare le proporzioni e la gravità. In quali classi si trova costantemente il maggior numero dei delinquenti? Potrei citarvi le statistiche giudiziarie del Regno di molti anni addietro, ma mi appoggerò a quella pubblicata nell'ultimo decennio, perchè il fenomeno che ivi si riscontra perpetuamente si è ripetuto. — Sopra 8985 condannati dalle corti d'assise del Regno nostro e sopra 11459 individui condannati dai tribunali correz. senza annoiarvi colla lunga classificazione della loro posizione sociale, questi individui della popolazione del Regno sono per condizione economica divisi in queste due cifre:

condannati possidenti ed abbienti, 10.30 per 100.

condannati non possidenti e nullatenenti 89.61 per 100.

« La eloquenza di queste due cifre non ha bisogno di commenti.

(Lunedì la fine).

Banca Cooperativa Udinese. Nell'estrazione dei 10 premi da lire 10 ciascuno assegnati dal Consiglio d'Amministrazione di questa Banca ai libretti di piccolo risparmio vennero favoriti i libretti portanti i numeri 252, 185, 11, 240, 21, 144, 12, 51, 65, 23.

La Direzione

Pro Patria. Questa sera alle 8 ha luogo al *Teatro Comunale* di *Cormons* il trattenimento da noi annunciato, a beneficio di quel gruppo locale del *Pro Patria.*

Speriamo che anche buon numero di udinesi non mancheranno di assistere alla patriottica festa.

Pascolo abusivo. Vennero posti in contravvenzione due contadini dei casali di S. Gottardo, per averli trovati a pascolare con delle pecore nei fondi altrui.

Esposizione nazionale italiana dei prodotti alimentari e derivati, in Roma. Sono già a buon punto i lavori per l'adattamento dei locali destinati alla Esposizione nazionale italiana dei prodotti alimentari e derivati, in Roma, che sarà inaugurata il 2 del prossimo febbraio;

Basandosi sul numero e sulla qualità delle domande di ammissione giunte fino ad ora, la Mostra dovrà riescire molto interessante;

Sono già pronte le liste dei Giurati, e col giorno 10 gli Espositori riceveranno le carte occorrenti per i ribassi ferroviarii;

Per aderire alle richieste ricevute dai centri più lontani, il tempo utile alla presentazione delle domande di concorso è stato dalla Commissione prorogato a tutto il 20 corrente mese.

...usica ecclesiastica. Innamo-
... oltremodo del bello e del grande
... Arte, gustai, ai Vespri dell' Epifa-
... concerti e note così ispirate da
... ...rmi il segreto dell'Arte futura.
... ...denze essendo infinite quanto gli
... ...gni, ma tutte, a chi ben guarda,
... ...ndarie e determinate da quistioni
... ...ma, o divertenti sugli accessorii,
... ...cchè sull'intima vita, sulla sostanza,
... concetto che è l'anima della mu-
...

...re a Cividale che diede all' Italia
... due genii: il Candotti ed il
... ...dini, i quali, dobbiam dirlo, hanno
... tendenze, la scienza o teorica
... ...telletto, e l'Arte che ne è la ma-
... ...azione. Ho scritto altre volte su
... due insigni compositori, questa
... mi è venuta l'ispirazione di dire
... parole del genio della musica, del
... ...dotti, il quale, per me, ogni qual-
... sento le sue melodie, mi sembra
... ...tire i conforti delle lunghe tribola-
... della vita.

... creature che hanno l'anima in
... e sentono la fede, quando il
... ...bbio entra nel cuore; l'ispirazione
... quell'Anima, è ispirazione altamente
... *...istica e religiosa*. Essa fa pregare,
... un'aura del grande universo e si
... ...stra, e adora, è sublime; è la pre-
... d'una santa, d'una rapita, d'una
... crede, che vive d'una fede, d'una
... ...razione all' infinito, d'un intento in-
... ...ma, d'una missione che invade tutta
... vita, e trapela ne' menomi atti.

Il Candotti non ci trascina colle sue
... in sistemi erranti, incerti, senza
... ...nto e proposito deliberato; bensì
... suoi accordi c'innalza alla contem-
... ...zione di questo uni[illegible] ...verso, affacciau-
... ...na fede alle cose celesti che
... ...no gloria, non fama, che adorano
... ...ento, non l'effetto, che adempiono
... missione, non una individualità.
... cantori interpretarono la filosofia
... salmi, e la ispirazione sovranamente
... ...ca della musica, la quale non può
... conforto dalle mie labbra, troppo
... bensì dagli angioli, che avendo
... il cielo, v'errano intorno, per
... quel sorriso di vergini, che essi
... senza conoscerle.

V. Tonissi.

...e sia la relazione che passa tra la filosofia e la cabala del lotto.

Il 2 ... s. è uscito in questa città
... primo numero di un nuovo periodico
... ...timanale, *Il Rutilio*, nel quale l'au-
... egli stesso dice « si propone
... trattare di cose spettanti al pubblico
... to, così in Italia come nell'estero,
... ...nchè di somministrare di volta in
... ...lta i più probabili numeri ad uscita
... tutte le ruote del Regno. »

Noi invero non possiamo compren-
... ...re come in pieno secolo XIX°, mente
... ...ana semplicemente dotata di senso
... ...mune, creda di avere in sè una tal
... ...ale profetica virtù di predire i nu-
... ...ri più probabili del lotto che usci-
... ...nno nelle estrazioni future in tutte
... ruote del Regno.

Pazienza, se il male si limitasse ad
... povero infelice cui fosse alterato il
... ...vello, ciò per dir vero, non sarebbe
... ...sa insolita, ma sarebbe una sventura
... ...pria di lui solo: e certo noi non
... ...remmo per ciò solo tenuto parola
... giornaletto suaccennato, perchè alla
... fine poi, come si esprime saggia-
... ...nte l'autore, « chi vuole lo comperi,
... non vuole se ne astenga. »

Il peggio si è che cotesto povero
... ...mo fu per alcun tempo professore
... filosofia, si noti bene, nel nostro
... ...ceo.

Immagini ognuno quanto potesse in-
... ...ndersi di filosofia, come spiegarla agli
... ...unni, egli che per dieci anni conse-
... ...tivi aveva atteso (con esito felicis-
... ...mo, a quanto pare), ad investigare il
... ...odo con cui vincere un terno al lotto.

Egli è su questo proposito, (pur com-
... ...ssionando all' infelice direttore del
... *...utilio*) che desideriamo far rivolgere
... ...ttenzione del ministero dell'istruzione
... ...bblica. Come si tollerano a precet-
... ...ri nelle nostre scuole secondarie, sif-
... ...tti meschini, sventurati ingegni? Per-
... ...hè non si cura maggiormente l'educa-
... ...one dei giovani da chi è a questo fine
... ...legato dalla nazione? Non dovranno
... ...si forse quelli che oggi frequentano
... nostre scuole, non dovranno essi so-
... ...enere un giorno da soli il decoro
... ...lla patria nostra? Si deve forse esclu-
... ...vamente alla gioventù attribuire la
... ...lpa per la quale, fatti adulti quei
... ...e ora sono giovinetti, l'Italia non
... ...ospera così come dovrebbe?

Evitare i mali, ove si possa, è da
... ...ggi: stolta cosa è cercare di alle-
... ...arne in certo modo i tristi effetti,
... ...ando i mali sieno accaduti.

Per vero dire nelle nostre scuole ab-
... ...amo degnissimi professori: e non cre-
... ...te voi forse di abbassarli non poco,
... ...nendo allo stesso loro livello gente
... ...meritevole?

Pur troppo la società al giorno d'oggi,
... ...neralmente parlando, tende a ritor-
nare indietro, ciò però non toglie che
con ogni sforzo si dia opera a combat-
tere l'invadente corruzione ed a far
trionfare dovunque la civiltà.

Questo fine nobilissimo in gran parte
otterrete curando del popolo l'educa-
zione intellettuale e morale.

U. D. Schiava.

Il giornale della setta nemica
dell' unità italiana, per amore del Regno
di questo mondo non voluto da Cristo,
oggi confessa, che non avrebbe voluto
nemmeno la sua liberazione dal dominio
straniero; poichè accusando falsamente
la stampa liberale, che volle tutto que-
sto, di essere nemica della Chiesa, dice
che essa voleva scalzata l'Autorità
« prima col bel pretesto di voler mi-
gliorare le condizioni dei popoli, poi
con quell' altro pure appariscente di
volere che *le nazioni fossero libere
dagli oppressori stranieri* ». Non è la
prima volta del resto che questo gior-
nale, come altri della setta temporalista
deplora, che abbia cessato il *dominio
straniero in Italia*.

A dir vero ci piace questa faccia
tosta, perchè così almeno nessuno si
illude sul valore del falso nome cui
esso ha assunto, dacchè rimpiange la
perdita del dominio croato nel nostro
paese, causa i *liberali* che fecero guerra
al principio di autorità figurato nel
famoso bastone. E Tu povero Vittorio
Emanuele primo soldato e Re d' Italia
che Ti presenti allo sguardo dei Friu-
lani di fronte al nostro bel San Gio-
vanni non credere che gli omaggi di
questa setta quando passa dinanzi al
Leone di San Marco ed alla statua della
Giustizia siano per Te [illegible] ...pure. Essi sono invece
per quella statua della pace di Campo-
formido che consacrò la vendita di Ve-
nezia fatta all' Austria, cioè da uno
straniero ad uno straniero.

Ghiaccio traditore. Molto con-
corso ieri al pattinaggio nello stagno
fuori Porta Gemona.

Durante la mattina avvenne un' in-
cidente che poteva avere fatali conse-
guenze, ma per fortuna non riuscì che
a suscitare delle...... sonore risate, spe-
cialmente nel pubblico degli spettatori.

Un giovanotto... irredento, pattinando,
arrivò in tal punto dove il ghiaccio,
non essendo molto insistente, cedette
ed egli si trovò nell' acqua fino oltre
il ginocchio. Ne uscì naturalmente su-
bito coll' unico guaio d' aver fatto un
involontario bagno piuttosto freddo.

Programma musicale da eseguirsi
domani dalla banda del 76° Reggimento
fanteria in Piazza Vittorio Emanuele
dalle ore 12 alle 1 1|2 pom.:

1. Marcia " Magenta " — Ascolese
2. Sinfonia " Fra Diavolo " — Auber
3. Duetto " Mosè " — Rossini
4. Fantasia " L'Arlecchino " — Gatti
5. Duetto " Lucrezia Borgia " — Donizetti
6. Polka " Livietta " — Lopes

Teatro Minerva. Iersera il tea-
tro era abbastanza frequentato.

Vi furono molti applausi. Il signor
Piussi dovette bissare la romanza.

Dopo l'aria « Povero marinar » venne
regalato d'una coppa e d'un cilindro
d'oro.

Benissimo, come sempre, le signorine
Ball e Ferri.

Teatro Nazionale. Domani sera
alle ore 8, primo veglione mascherato.

Biglietto d'ingresso cent. 65 — Per
ogni danza cent. 30.

Sala Cecchini. Domani, domenica,
secondo veglione mascherato alle ore
6.30.

Biglietto d' ingresso cent. 30, per
ogni danza dent. 25. Le signore hanno
libero ingresso.

TELEGRAMMI

Parigi 5. Ecco il risultato definitivo
delle elezioni senatoriali: eletti 61 re-
pubblicani, 21 conservatori.

I conservatori guadagnarono defini-
tivamente tre seggi.

Madrid 6. Il punto scelto per stabi-
lire una fattoria e un deposito di car-
bone sulle coste del Mar Rosso pelle
navi spagnuole recantesi all'estremo o-
riente, trovasi fra Ras Garibal e Ras
Marcana nella baia d'Assab.

Londra 6. La *Reuter Office* annunzia
che Narfolk; accompagnato dai segre-
tari, e partito stamane per Roma, la-
tore di nuove comunicazioni della Re-
gina pel pontefice. Norfolk ha avuto
nella corrente settimana un' udienza
speciale dalla Regina e un' intervista
con Salisbury.

Belgrado 6. L'*Ufficiale* pubblica una
lettera del re al presidente del Consi-
glio annunziante la disgrazia alle per-
sone attualmente all'estero che parte-
ciparono ai disordini del 1883, eccetto
Pachitch colpevole di manovre crimi-
nose contro la patria nel 1885.

Vienna 6. Telegrafano da Pietroburgo
alla *Neue Freie Presse*:

I giornali russi che patrocinano un
accordo separato austro-russo risponde
il *Nowoje Vremja* affermando che non
bisogna parlare dell' indipendenza del-
l' Austria dalla Germania. Sarebbe rin-
novellare, in edizione peggiorata, gli
accordi di Skiernevice e Kremsier.

Un accordo separato renderebbe più
confusa la situazione e favorirebbe le
conquiste pacifiche dell' Austria in O-
riente.

Lo stesso giornale riceve dalla Ma-
cedonia notizie inquietanti.

Cresce l'odio fra i partiti e le nazio-
nalità.

I greci sono ora divenuti amici della
Russia e perciò avversi all'Austria.

MERCATI DI UDINE

Sabbato 7 gennaio 1887.

Granaglie

Granoturco comm.	L. 10.35	10.70	All'ett.
Cinquantino	» 8.—	—.—	»
Sorgorosso	» 6.30	—.—	»
Frumento	» 15.15	—.—	»
Castagne	» 12.00	14.00	Al q.le

Uova

Uova al cento L. 7.70 a 8.10

Pollerie

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.05	Al kilo
Capponi	» 1.00 a 1.10	»
Pollastri	» 1.10 a 1.15	»
Oche vive	» 0.00 a 0.05	»
Oche morte	» 1.10 a 1.20	»
Polli d'india femmine	» 0.85 a 0.90	»
Polli d'india maschi	» 0.80 a 0.85	»
Anitre	» 1.00 a 1.10	»

Burro

Burro del piano al kilo	L. 1.75 a 1.85
Burro del monte »	» 1.90 a 1.95

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v.L. 6.50	7.00	Al q.
» » II »	» 0.00	0.00	»
» della Bassa I »	n. 6.70	6.85	»
» » II »	» 0.00	0.00	»
Paglia da lettiera	» 4.40	4.50	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.50	2.60	Al q.
Legna in stanga	» 2.35	2.45	»
Carbone I qualità	» 7.50	8.00	»
Carbone II »	» 6.30	6.50	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6 gennaio

R. I. 1 gennaio	97.22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	99.50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3|8 a 203.7|8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 6 gennaio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26 35 5|8	Banca T.	—.—
Francese	101.15 8|8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8|8

Particolari

VIENNA 7 gennaio

Rendita Austriaca (carta)	78.85
Idem (arg.)	80.93
Idem (oro)	109.20

MILANO 7 gennaio

Rendita Italiana 96.10 — Serali 96.35

PARIGI 7 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 96.60

Marchi l'uno 126—

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

CORRIERE DELLA SERA

Esce ogni giorno in Milano

ANNO XIII 1888 — *formato grandissimo a cinque colonne* — ANNO XIII 1888

Tiratura quotidiana, Copie 48,000

Milano (a domicilio) **Anno L. 18, Sem. L. 9, Trim. L. 4.50**
Regno d'Italia » 24 » 12 » 6. —
fuori del Regno aggiungere le spese postali.
(Per le spese di spedizione dei doni straordinarii, vedi sotto).

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

Questa pubblicazione, diretta da **C. Raffaello Barbiera**, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono **gratis** i **numeri unici** illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno. — In preparazione: **numero unico illustrato di Natale.**

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER UN ANNO:

Il ***Corriere della Sera*** offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre *l'Illustrazione Popolare*, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano

ATALA di Chateaubriand

coi disegni di GUSTAVO DORÈ

(Nuova traduzione e prefazione di ENRICO PANZACCHI)

magnifico libro-album in-4 grande, con 30 grandi tavole staccate, impresse a due tinte, **con legatura in tela e oro** (edizione fuori commercio).

Invece dell'**ATALA** si può avere una superba oleografia d dimensioni ... **THERIS** (soggetto orientale).

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER SEI MESI:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre l'*Illustrazione Popolare*, una grande oleografia dello stabilimento Kauffmann di Berlino:

LA RUGIADA MATTINALE.

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, Cent. 60.

Importantissima novità per l'anno 1888

A cominciare dal gennaio 1888 il ***Corriere della Sera*** uscirà ogni domenica in numero doppio (8 pagine), dando così largo posto a settimanali riviste letterarie e scientifiche, a rassegne finanziarie e commerciali completissime, nonchè ad articoli di amena lettura. Sono 52 numeri all'anno aggiunti gratis all'abbonamento.

Il ***Corriere della Sera*** occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. È impresso con tre macchine rotative, — due della fabbrica *Koenig* e *Bauer* di Wurzburg ed una della casa Derriey di Parigi (complessivamente 40,000 copie all'ora).

Mandare vaglia postale all'Amministrazione del giornale il ***Corriere della Sera*** (*Via San Paolo, N. 7. Milano*).

PELLE

Superiore a tutti i più emolienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza togliere quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese lire **1** piccola cent. **60**. 4

Rivolgersi all'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

MEDAGLIA ELETTRO-MAGNETICA

« CAROLUS »

Rivoluzione nel Mondo intero

L'azione di questa Medaglia è così potente che basta applicarla sul petto per far cessare in meno di due ore il più acuto dolore. Purificando il sangue, essa preserva e guarisce da tutte le malattie anche se dichiarate croniche. Le primarie Celebrità Mediche, estere e nazionali, l'approvano e la consigliano nei casi più disperati. Si spedisce *gratis* a richiesta l'elenco delle malattie che questa medaglia guarisce infallantemente, nonchè i certificati delle migliaia di guarigioni ottenute.

Prezzo L. 6 — spedire vaglia all'indirizzo: A. BERTANI, 2, *Via Case Rotte, Milano.*

Sconto rilevante ai rivenditori.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XXIII. — ABBONAMENTO 1888

IL SECOLO

Copie 180,000 tiratura media

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura media — Copie 180,000

Giornale politico-quotidiano in gran formato

ESCE IN MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

IL SECOLO è il più noto e più diffuso giornale politico d'Italia, il solo che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all'estero. — Ormai la sua fama è tanto estesa da non aver bisogno di alcuna raccomandazione.

IL SECOLO è il più completo e il meglio informato giornale Italiano, avendo un servizio telegrafico che solamente i più importanti periodici Inglesi e Americani ponno vantare.

IL SECOLO è il giornale italiano più considerato all'estero, perchè si vende in tutta Europa, e si trova nella maggior parte d'Italia lo stesso giorno in cui viene pubblicato in Milano.

IL SECOLO è l'unico giornale che ogni domenica si pubblichi in **numero doppio** di otto pagine.

IL SECOLO possiede cinque doppie macchine rotative Marinoni, colle quali può stampare 80,000 copie in un'ora. — Ha inoltre due altre macchine rotative, di recentissima invenzione, destinate pei *Supplementi illustrati*, che stampano 10,000 copie all'ora.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria d'Egitto	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud e Asia	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Ad **UNO** dei seguenti importantissimi **doni** a scelta, e cioè:

Uno splendidissimo volume, intitolato:

Teatro Scelto di Carlo Goldoni

ILLUSTRATO DA **GIACOMO MANTEGAZZA.**

Edizione speciale di lusso, contenente venti delle migliori commedie del grande scrittore. — **Un volume in-4**, di pagine 480, corredato da 20 grandi composizioni fuori testo e di piccoli disegni intercalati nel testo.

Oppure un magnifico quadro oleografico del distinto pittore N. SICHEL, intitolato:

FATIMA

della dimensione di centimetri 57 di larghezza per centimetri 73 d'altezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione il *Teatro scelto di Carlo Goldoni* oppure il quadro oleografico, i due giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto. — Ai signori Abbonati residenti all'estero non potendo per le leggi postali essere spedito il quadro, verrà inviato senz'altro il volume: *Teatro scelto di Carlo Goldoni.*

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di G. AMÉRO: **Il giro della Francia di un ragazzo Parigino**, un volume in-4, di pagine 256, con 400 illustrazioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40, e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI: Tutti gli abbonati indistintamente, coll'invio di L. **1** — per l'interno e L. **1. 50** per l'estero, per ogni trimestre, possono avere a loro scelta: **IL TEATRO ILLUSTRATO**, giornale artistico illustrato, il più ricco che esista; **LA NOVITÀ**, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia. — Chi desiderasse invece tutti e due i giornali suddetti, aggiungerà all'importo dell'abbonamento L. **2** — per l'interno e L. **3** — per l'estero, per ogni trimestre.

AVVERTENZA. — *È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento*, l'Edizione di lusso dell'**Emporio Pittoresco** *in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è di L. 4 — per un anno, di L. 2 — per un semestre e di L. 1 — per un trimestre.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.2**... bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni** Milano, *Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** Milano, Napoli.

Veloutine

FORMALE CH. FAY

È una polvere di riso speciale, preparata al Bismuto e per conseguenza è di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente, invisibile e dona alla carnagione la freschezza naturale. — Prezzo lire **1.50** la scatola.

Si vende presso l'amministrazione del *Giornale di Udine*.

ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti

Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell' **Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati « microbi » dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea, e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso gradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a lire una la bottiglietta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Gennaio 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi
1 Gennaio il vap. post. **Perseo**
10 » » **Gottardo**
15 » » **Vincenzo Florio**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi
25 Gennaio il vapore postale **Paraguay**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: 15 Gennaio il vapore postale Vincenzo Florio

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.**

33